

Isontino in Mountain Bike



provincia di gorizia
provincie di gurize
pokrajina gorica



Itinerario del Monte S. Michele

GABRIA - COTICI INF. - SKOFNIK - M. S. MICHELE - S. MARTINO DEL CARSO - C.E NERI - M. BRESTOVI - GABRIA

Questo itinerario percorre le pendici di uno dei luoghi simbolo delle battaglie che si sono svolte sull'Isonzo e sul Carso durante il primo conflitto mondiale: il M.te S. Michele. Il territorio compreso tra il Carso di Doberdò e quello di Comeno è un vastissimo **Museo all'Aperto della Grande Guerra sul Carso** dove svariati itinerari e percorsi tematici, corredati da ricchi pannelli informativi, consentono di ripercorrere il contendere di queste terre da parte degli eserciti italiani ed austro-ungarici. L'area più suggestiva attraversata dal percorso è il sito delle trincee e delle fortificazioni del Monte Brestovec nei pressi di San Michele del Carso. Il sito è stato recuperato e valorizzato nel 2012 e viene da molti considerato come il più bello e importante del suo genere su tutto il fronte orientale.

DATI ITINERARIO

Lunghezza

Km 19,5

Dislivello

420 m

Difficoltà

Tempo di percorrenza

1:45/2:15 h

Periodi consigliati

Inverno, primavera, ma soprattutto autunno per gli sgargianti colori del sommacco.

Sconsigliato il periodo estivo per il rischio zecche e vipere. L'erba alta rende poi problematico l'imbocco di alcuni sentieri

Luogo di partenza

Gabria: parcheggio ristorante "Da Tommaso"

Cartografia

Tabacco F. 47 Carso Triestino e Isontino

Descrizione itinerario

Punto di partenza di questo itinerario è il parcheggio di fronte al ristorante hotel "Da Tommaso" in località Gabria. Per raggiungerlo si esce da Gorizia seguendo le indicazioni per Trieste.

Usciamo dal parcheggio e procediamo in direzione sud verso Trieste fino allo spartitraffico (km 0,4) dove giriamo a dx.

Oltrepassiamo la strada, percorriamo via Tommaso per pochissimi metri e svoltiamo alla prima a sx: inizia il sentiero 71. Il fondo e la pendenza rendono la salita molto impegnativa, un autentico esercizio di equilibrio. La salita impervia finisce al km 0,9 ma prosegue con pendenza costante e fondo sempre piuttosto dissestato. L'ascesa termina al km 1,9 ad un quadrivio: delle tre alternative che abbiamo di fronte scegliamo quella centrale.

Al km 2,1 incontriamo un bivio dove svoltiamo a dx. Poche pedalate sono sufficienti per raggiungere il **Rifugio Speleo**, di fronte al quale giriamo a sx in discesa. Lo sterrato continua in discesa fino al muro di cinta di una casa (km 2,4), superato il quale svoltiamo a dx su asfalto e subito dopo, allo stop, giriamo a sx. Percorriamo 150 m e giriamo a dx (km 2,6) in leggera salita.

Superiamo l'area ricreativa di **Cotici inferiore**, affrontiamo subito dopo un breve tratto in discesa e raggiungiamo, ancora in salita, lo stop (km 2,9). Continuiamo verso dx e pedaliamo fino al cimitero (km 3,1), prima del quale abbandoniamo l'asfalto e giriamo a sx. Subito di fronte a noi si presenta un bivio: teniamo la dx e affrontiamo la durissima sterrata in salita che porta poco sotto la cima del M.te Skofnik.

La salita termina al km 3,5 dove incontriamo un bivio: fra pochi minuti prenderemo la diramazione di destra, ma noi deviamo a sx in salita. Poche decine di metri più avanti assecondiamo un tornantino verso sx e raggiungiamo quindi uno slargo dove scendiamo dalla bici. A piedi, imbocchiamo sulla destra un sentierino che ci consente di raggiungere la cima del **M.te Skofnik**. La sommità del monte è occupata da una postazione militare

attrezzata sotterranea. Ovviamente era un ottimo punto di osservazione e controllo della soglia di Gorizia.

Ritorniamo dove abbiamo lasciato la nostra due ruote, risaliamo in sella e ripercorriamo a ritroso i 100 metri fino al bivio di prima (km 3,7) dove svoltiamo a sx. Circa 150 m ci separano dal successivo trivio, contraddistinto da alcuni cartelli (km 3,9): giriamo a dx. Percorriamo questo divertente tratto in leggera discesa ed arriviamo ad un quadrivio (km 4,3) dove svoltiamo nettamente a sx: siamo sull'ampio sentiero 73 che percorre le pendici meridionali del M.te S. Michele. Al successivo bivio (km 4,6) teniamo la dx e seguiamo sempre in salita i segnali bianco-rossi. Al termine dell'ascesa (km 5,0), sotto i cavi della linea elettrica, imbocchiamo a dx uno stretto sentiero all'inizio del quale è presente un cartello con l'indicazione "Debela Griza".

Dopo un centinaio di metri percorsi a serpentina dentro la boscaglia usciamo su un prato; continuiamo sempre sul sentiero che ad un certo punto svolta repentinamente a dx e si infila tra gli arbusti. Pochissimi metri di rampa pedalabile solo dai funamboli e incrociamo un ampio sentiero di fronte all'ingresso dello **Schonburgtunnel** (km 5,2): svoltiamo a sx. Alcuni brevi strappi ci conducono al punto più alto dell'itinerario, proprio di fronte alle bocche delle cannoniere della prima guerra mondiale (km 5,4), scavate nella dura roccia carsica sotto la cima del **Monte S. Michele**.

Giriamo a sx e, tenendo la sinistra, percorriamo il sentiero panoramico dal quale si gode un'ampia veduta del Carso isontino, della pianura isontina e del golfo di Monfalcone e Trieste (una deviazione sulla destra in salita porta proprio ai cippi di vetta). In prossimità di una sorta di grande terrazzo naturale chiuso da uno steccato (km 5,5) il sentiero si allarga e scende rapidamente verso un ampio piazzale: superiamolo e imbocchiamo di fronte a noi un vialetto di cipressi. Esso ci conduce al piazzale su cui fanno bella mostra di sé alcuni cannoni e dove si può visitare il **Museo del San Michele** (km 5,7) e percorrere alcuni tratti di trincea. Dal piazzale si gode un

vasto panorama della Pianura Friulana, del Collio e delle Alpi. Purtroppo al momento è interdetto l'ingresso alle **cannoniere del S. Michele**, sistema di gallerie scavate nella roccia dove venivano posizionati cannoni a lunga gittata in posizione protetta.

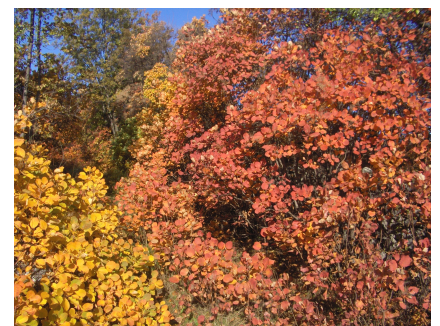
Dal piazzale scendiamo su asfalto verso ovest in direzione S. Martino del Carso. Facciamo molta attenzione dopo 300m (km 6,0) perché dobbiamo abbandonare l'asfalto e imboccare sulla dx il sentiero 76. Dobbiamo ora essere molto prudenti perché il chilometro di discesa che stiamo per affrontare è molto dissestato e metterà a dura prova le nostre braccia. Il tratto più sconnesso della discesa termina in prossimità di un incrocio a T ai margini di una bella radura (km 7,1): giriamo a sx sul tratturo in discesa. Dopo un tratto in piano raggiungiamo un bivio (km 7,6) dove svoltiamo a sx in discesa su strada bianca più ampia (siamo ancora sul segnavia 76). Raggiungiamo molto velocemente un incrocio a T (km 8,1) contraddistinto dal cartello del percorso vita "Il Sommaco": svoltiamo a sx e subito dopo teniamo la dx per continuare a seguire il sentiero 76 su salita di medio impegno. Al km 8,6 teniamo la dx e affrontiamo un centinaio di metri di salita più dura che ci consente di raggiungere la strada comunale che collega i paesi di Poggio Terza Armata e S. Martino del Carso (km 8,7): attraversiamola e continuiamo dritti in salita sul sentiero 76, ignorando l'immediata diramazione di destra.

La costante ascesa su ampio sentiero ci porta ad un bivio (km 9,4): prendiamo la diramazione di sx in salita abbandonando così il sentiero 76 che invece scende a destra. Alzandoci di pochi metri e voltando lo sguardo verso NO possiamo godere di un bel panorama su Gradisca d'Isosonzo ed il colle di Medea sullo sfondo; voltandolo verso SO ecco la bassa pianura isontina e friulana. Ancora poco più un centinaio di metri di salita e siamo su uno stupendo pianoro (km 9,6) dal quale si gode un ampio panorama della pianura isontina e friulana, del Collio, delle

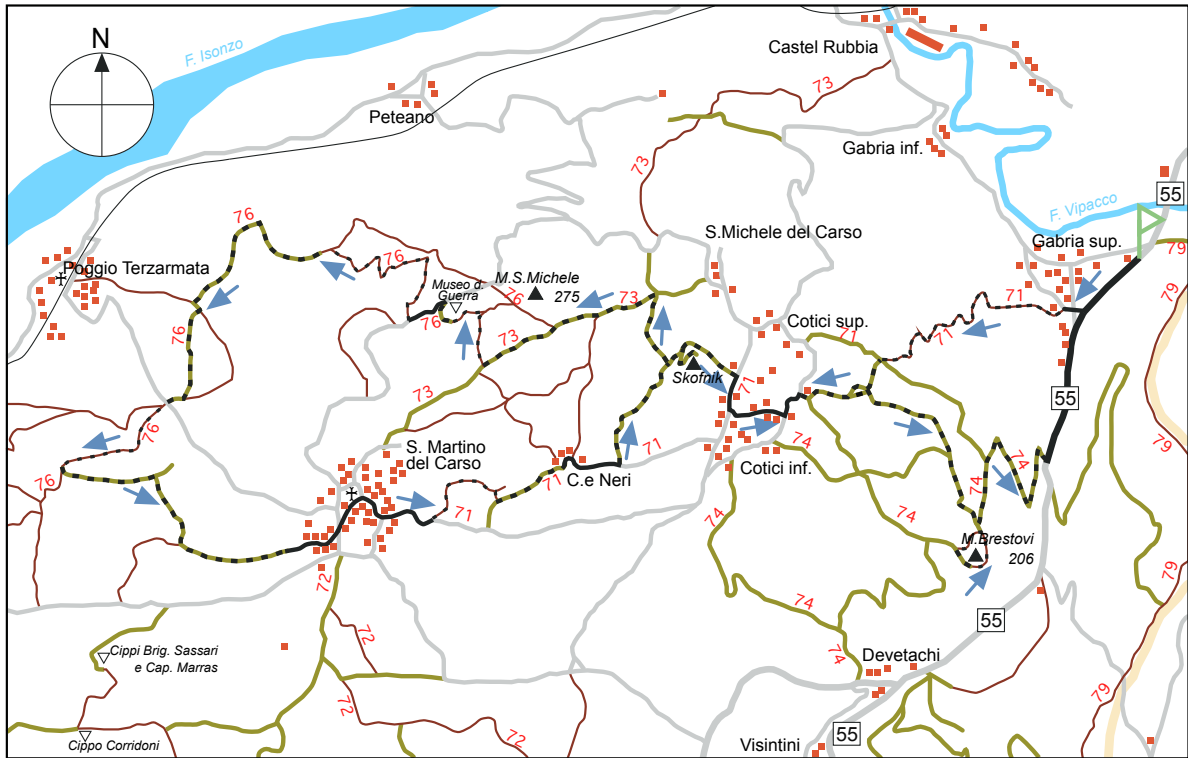
Alpi, del Carso e del M.te S. Michele dal quale siamo scesi poco fa. Al km 10,0, in prossimità di un cartello che riporta la scritta "SMAR002z", abbandoniamo il tratturo che prosegue verso sinistra e svoltiamo a dx passando sotto i cavi dell'alta tensione. Subito dopo inizia la discesa, al termine della quale (km 10,4) incontriamo un incrocio a T: andiamo a sx-giù. Lo sterrato prosegue con alcuni saliscendi. Tralasciamo tutte le varie diramazioni (due più evidenti scendono a destra al km 10,7 e 10,8) e al km 11,1 saliamo sull'asfalto in prossimità di alcune abitazioni di recente realizzazione: siamo a **S. Martino del Carso**. Continuiamo dritti fino allo stop (km 11,3): attraversiamo la strada e dirigiamoci verso la chiesa. Interessanti sono alcune abitazioni con le pareti esterne decorate da murali. Subito dopo la parrocchiale teniamo la dx, ignoriamo un paio di vie laterali sulla destra e usciamo dal paese. Subito dopo una curva sinistrorsa, imbocchiamo sulla sx un sentierino (km 11,9) che si infila tra gli arbusti contraddistinto da un cartello di divieto d'accesso. Questo tratto tecnico molto divertente fiancheggia al km 12,3 una grande dolina sulla sinistra, in gran parte tappezzata di alberi e arbusti. Subito dopo (km 12,5) facciamo attenzione ad una diramazione verso dx che dobbiamo prendere (in alternativa possiamo proseguire dritti attraversando un magnifico prato ed arriviamo comunque davanti alla grotta Pecina - vedi sotto) e che in poche decine di metri ci porta su un'ampia sterrata dal fondo ben battuto (km 12,6): giriamo a sx, siamo sul sentiero 71. In leggera salita costeggiamo l'ingresso della **grotta Pecina**, utilizzata dall'esercito austro-ungarico come ricovero per i militari, e poco dopo saliamo su asfalto e attraversiamo il minuscolo borgo di **Case Neri** (km 13,0). Affrontiamo un breve strappo in salita, scolliniamo e percorriamo in discesa un centinaio di metri prima di abbandonare l'asfalto (km 13,3) e prendere a sx la sterrata con segnale di divieto d'accesso

(tralasciamo subito la diramazione di destra che porta ad un casotto di caccia). Al km 13,6 incontriamo un bivio dove teniamo la dx seguendo la carrareccia più evidente. Proseguiamo in salita fino al bivio già incontrato un po' di km fa (km 13,9) dove andiamo a dx-dritti (ora percorreremo a ritroso il tratto già affrontato all'andata fino a giungere nei pressi del Rifugio Speleo). Dopo un breve tratto in piano inizia la discesa verso il cimitero di S. Michele del Carso dove incontriamo l'asfalto (km 14,4): giriamo a dx-giù. Al successivo bivio (km 14,6) deviamo a sx, affrontiamo un breve tratto in leggera salita, poi uno in discesa e al successivo stop (km 14,9) svoltiamo a sx. Percorriamo circa 200 m (km 15,1), giriamo a dx e poche decine di metri dopo giriamo a sx su sterrato. Dopo alcune centinaia di metri la pendenza si inasprisce per alcune decine di metri. Raggiungiamo così un bivio (km 15,3) dove andiamo a dx-su e poche decine di metri oltre aggiriamo in senso orario una piccola dolina transennata e imbocchiamo sulla dx una carrareccia contraddistinta da un cartello di divieto d'accesso. Al km 15,7 il bosco lascia spazio ad una bella radura e la strada la attraversa sinuosa di fronte a noi. Proseguendo su questo bel tratto raggiungiamo un bivio a T (km 16,4 - ci ritorneremo tra poco): proseguiamo a dx. Affronteremo ora un piccolo circuito che rappresenta la parte più affascinante dell'interno percorso. Ci stiamo infatti avvicinando al sito delle trincee (250 metri totalmente recuperati) e delle fortificazioni (che vanno dalla preistoria fino al secondo dopoguerra) del **Monte Brestovec**. Dopo alcuni metri in piano, affrontiamo una difficile ma per fortuna brevissima rampa che porta ad una sorta di piazzale pietroso (km 16,5) dove troviamo alcuni cartelli informativi e varie indicazioni. Imbocchiamo il tratturo che si diparte a dx e, prima in salita e poi in discesa, aggiriamo la cima del Brestovec. Giunti ad un bivio a T (km 16,7) giriamo a sx (siamo sul sentiero 74). Percorsi circa 100m giungiamo presso l'ingresso della

galleria delle **cannoniere del monte Brestovec**, che si sviluppano sotto la cima del monte per circa 150 metri. L'ingresso della galleria è caratterizzato da un pesante cancello semi aperto con "decorazioni" a mo' di filo spinato (le ritroveremo anche all'interno). La galleria, perfettamente pianeggiante e percorribile tranquillamente anche in sella, è illuminata a sufficienza dalla luce naturale che penetra all'interno dalla ampie bocche rivolte verso est. Vi consigliamo però di accompagnare la bici a piedi per ammirare con attenzione le semplici e suggestive installazioni in acciaio realizzate nelle sale delle postazioni di tiro (probabilmente mai utilizzate) che prendono spunto da alcuni graffiti rinvenuti in loco inneggianti in particolar modo alla pace ("Vogliamo la pace" è il più poetico). Usciamo dalla galleria e ci ritroviamo sul piazzale pietroso di prima (km 17,0). Un'esperienza emozionante ed unica! Proseguiamo dritti, affrontiamo in discesa la rampa di prima e raggiungiamo il bivio a cui siamo arrivati in precedenza da sinistra (km 17,1): andiamo a dx-giù, sempre su segnavia 74. Al km 17,4 raggiungiamo il tornante di una più ampia carrareccia e proseguiamo dritti sempre in discesa e sempre sul segnavia 74. La discesa è veloce e divertente (attenzione però agli insidiosi canali di scolo delle acque piovane), si immerge in un bel bosco di pini e dopo 3 tornanti ci porta sulla SS55 del "Vallone" (km 18,4). Giriamo a sx e pedaliamo sulla statale fino all'arrivo (km 19,5).



Gli sgargianti colori del Carso autunnale



LEGENDA

	Strada asfaltata percorsa dall'itinerario		Altra strada asfaltata		Ferrovia
	Strada sterrata percorsa dall'itinerario		Altra strada sterrata		Fiume, torrente
	Sentiero percorso dall'itinerario		Altro sentiero		Confine di stato
	Punto di partenza dell'itinerario				
	Chiesa				
	Castello				
	Segnavia sentiero CAI				
	Strada statale				

